AMICI MONDO INDIVISO
Corso Matteotti 62 - 48018 Faenza (RA)
Tel +39.0546.29846
E-mail: ami@amici-mondo-indiviso.org
Sito: www.amici-modo-indiviso.org
C.F. 90006100391

RELAZIONE PROGETTO ACCOGLIENZA FOGNANO MARZO 2016-APRILE 2017

Quest'anno la relazione del progetto potrà avere un respiro più lungo, perché appunto è passato un anno, quindi cercheremo di fare anche un resoconto "scientifico" snocciolando alcuni numeri se non vere e proprie statistiche.
Dall'8 marzo 2016 possiamo dire che sono passate sotto i nostri occhi e dentro al progetto 13 donne e 2 bimbi, di cui 4 dal destino ancora incerto, 1 sparita dopo 9 giorni di accoglienza, 1 in procinto di uscire e verosimilmente recarsi all'estero, 3 (4 considerando il figlio) già uscite dopo un iter più o meno lungo e già dirottate nonché si spera "sistemate" o all' estero presso amici, parenti o comunque in una dignitosa condizione di vita; 1 sempre in attesa di definire il percorso di uscita dopo l' esito positivo del ricorso a seguito di un primo diniego, 2 uscite e dirette allo SPRAR per vulnerabilità (progetto di II ACCOGLIENZA ANCORA TUTELATO)
Ma già dopo queste prime righe apro una parentesi per sottolineare la complessità e delicatezza del progetto stesso, e aggiungo che nell'arco di poche settimane sono successe un sacco di cose ed eventi tra cui:

- la partenza improvvisa di Sahra, mamma Somala con noi da 1 anno, che dopo aver ottenuto il permesso per protezione sussidiaria, è andata via col piccolo Abdinaazir (3 anni appena compiuti il 3 aprile);
- l'arrivo di 2 giovanissime nigeriane, Glory e Queen, che, già ci immerge in altre sofferenze e in altri grovigli da dipanare con la speranza di costruire insieme un orizzonte più chiaro, sereno, e magari un barlume di integrazione e di reciproca comprensione.

Con poche pennellate abbiamo toccato alcuni dei tanti punti nevralgici: la relazione con le ospiti, che è insieme un incontro e uno "scontro" fra mondi distanti geograficamente e non solo. Per noi operatrici si configura la necessità di formarci e informarci sui Paesi di provenienza, sulle tradizioni e i modi di vita, sui retaggi e i condizionamenti delle nostre ospiti e cosi via. Per le ragazze il primo scoglio da superare è quello della lingua, ma soprattutto dei ritmi e dello stile di vita che fin da subito le spingono verso traguardi e necessità impellenti (imparare la lingua, rispettare le regole come la raccolta differenziata, non sprecare energia, condividere il tempo, spazi vita con altre persone che non si conoscono a volte problematiche almeno quanto se stesse, fidarsi o affidarsi a chi le sta accogliendo ecc.)
Davvero una gran bella sfida per noi operatrici, per l'Associazione intesa sia come titolare dell'accoglienza sia come famiglia missionaria coi suoi membri, volontari, amici e simpatizzati, che addirittura, grazie al progetto stesso, sono diventati ancora più numerosi.
Fortunatamente condividiamo l'esperienza del CAS con un gruppo di associazioni "amiche" , quali Farsi Prossimo/Caritas, capofila della convezione siglata con l' ASP della Romagna Faentina, l'associazione Francesco Bandini, l'associazione Papa Giovanni XXIII, solo per citare quelle di ambito cattolico, con cui il rapporto di collaborazione è costante, positivo e ricco di confronti stimolanti. Ma anche l'intero gruppo delle cooperative e associazioni che in tutta la provincia si occupano di accoglienza di richiedenti è spesso al centro di proficui scambi e occasioni formative.
Sicuramente un tema molto scottante, dal quale rischiamo di farci un po' travolgere, è quello della tratta che, se riguarda la gran parte dei richiedenti protezione internazionale che sbarcano nel nostro Paese, con maggior violenza coinvolge le donne. A questo proposito abbiamo avviato una formazione seria per noi operatori e gestori dell'accoglienza e ad ampio raggio, partecipando a varie iniziative a livello nazionale che ci hanno permesso di capire meglio il fenomeno e di incontrare molte istituzioni, gruppi e personalità che se ne occupano/preoccupano da anni.
Speriamo di poter avviare a breve anche una formazione/confronto con le ragazze stesse per dare

Iscrizione al Registro Provinciale delle organizzazioni di volontariato di Ravenna (ex art. 6 Legge Quadro sul volontariato n. 266 del 11 agosto 1991 ed ex art. 2, comma 3, della Legge Regionale n. 12 del 21 febbraio 2005), provvedimento N. 38/99 dell'8/7/99, ONLUS di diritto.

AMICI MONDO INDIVISO
Corso Matteotti 62 - 48018 Faenza (RA)
Tel +39.0546.29846
E-mail: ami@amici-mondo-indiviso.org
Sito: www.amici-modo-indiviso.org
C.F. 90006100391

loro degli strumenti di comprensione e quindi difesa dal fenomeno, non ultimo quello di affidarsi con più decisione e serenità al progetto di accoglienza, agli operatori, arrivando a spezzare le catene malavitose e moralmente opprimenti che continuano a tenerle legate come schiave anche dopo la fuga.
Forse un'ambizione esagerata, ma credo, da perseguire come primo obbiettivo del progetto e come primo valore, che resta comunque la chiave di volta per avviare un processo di cambiamento.
Questo breve affresco, spero non troppo confuso, solo per delineare l'ampia articolazione e le diverse implicazioni che si sono manifestate da subito nell'accogliere le ragazze a Fognano e per cui sarà importante e bello continuare a formarci/confrontarci anche per non perdere il ritmo di un fenomeno in continua evoluzione.
Tornando ad un livello più familiare, cioè guardando lo svolgersi della vita quotidiana in quest'anno di accoglienza dobbiamo ancora sottolineare complessità e ricchezza come dati caratterizzanti. Nella gestione delle relazioni, mai scontate fra lingue e culture e religioni diverse, con la presenza di una nuova operatrice subentrata per la maternità di Francesca, oltre anche alla preziosa collaborazione di Giorgia in Servizio Civile c/o l'AMI e particolarmente dedicata a Fognano per servizi di accompagnamento sanitario, smistamento e riordino indumenti e materiale donato, educazione alle pulizie e all'ordine domestico ecc.
Noi operatrici, con Giorgia e Isabella, della fraternità delle Missionarie, abbiamo formato un'equipe che si riunisce settimanalmente per l'organizzazione delle attività quotidiane e la conduzione 'spicciola' del Progetto.
I membri dell'equipe inoltre, formano, assieme a Fabio Bassi, membro del Gima, e alla presidente Antonietta, la commissione che si riunisce almeno una volta al mese per valutare le scelte più 'impegnative' e i rapporti con le istituzioni e altre associazioni.
Le altre missionarie supportano il progetto non solo 'coprendo' alcune notti al mese, ma anche per le varie emergenze anche di tipo sanitario.
Non dobbiamo dimenticare i già ricordati e preziosissimi volontari della comunità fognanese, ma non solo, grazie ai quali è possibile garantire alle ragazze il corso di italiano, i corsi di cucito con relativo "giro d'affari" per la realizzazione di bomboniere solidali e oggetti da mercatino, il corso di educazione socio-sanitaria, la realizzazione dell'orto e insegnamento sulla manutenzione giardino, ecc. Non sempre è facile armonizzare personalità ed esigenze dei singoli con l'organizzazione delle attività e le esigenze comuni, ma nel complesso i risultati sono positivi e l'impegno di tutti è sempre molto costruttivo e propositivo.
Indubbiamente la mole di lavoro non è irrilevante, appunto per i motivi sopra analizzati e non ultimo per la "pretesa" di dare "un servizio di qualità", che sia comunque attento anche alle difficoltà dei singoli, siano essi ospiti, lavoratori o volontari. Ogni persona accolta ti apre un mondo di doni, possibilità, ma anche difficoltà e sofferenze.
A mio parere è questo che dobbiamo avere presente nel proseguire il progetto, per sapere evidenziare le criticità già sperimentate e per riuscire ad aggiustare il tiro ogni qual volta sarà necessario, senza timore di fallire un traguardo o un obiettivo, dato che il nostro unico obiettivo è quello dell'accoglienza delle persone. Tutto questo tenendo conto in primis delle nostre forze reali da dedicare al progetto, che certo non è l'unico dell'Associazione.
GRAZIE a tutti coloro che ci hanno sostenuto e ci vorranno ancora sostenere.

Giorgia Naldi